

Elezioni del Consiglio Provinciale del 08 Marzo 2026: FAQ

1. Quando avviene l'Insediamento del Consiglio Provinciale?

La prima seduta del Consiglio Provinciale deve essere convocata dal Presidente entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione (ar. 40, comma 1, TUEL)

2. I Consiglieri comunali possono autenticare le firme per le elezioni di province?

I Consiglieri comunali possono autenticare le firme, rispettando il principio di territorialità: sono pertanto tenuti ad autenticare le firme esclusivamente nel comune di loro appartenenza e per le elezioni della città metropolitana o della provincia di cui fa parte il suddetto comune di appartenenza.

3. I Presidenti di Provincia in carica possono autenticare le firme per le elezioni delle Province?

Sì, i Presidenti di Provincia in carica possono autenticare le firme per le elezioni della provincia in cui svolgono le proprie funzioni.

4. Un dipendente della Provincia, che sia anche Consigliere comunale, in assenza di aspettativa lavorativa è ineleggibile o incompatibile con la carica di Consigliere provinciale?

Un dipendente della Provincia, che rivesta anche l'incarico di Consigliere comunale, è ineleggibile (non incompatibile) a Consigliere provinciale, a meno che non si collochi in aspettativa non retribuita, non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature (Art. 60 del TUEL).

5. Il Consigliere provinciale mantiene tale carica se perde il mandato comunale?

No, la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza provinciale (l. 56/20214, art. 1, c. 69)

6. Come deve essere approssimato alla terza cifra decimale l'indice di ponderazione del voto degli elettori previsto nell'allegato A, lettera e) della legge 56/14?

L'indice è dato dal risultato della divisione del valore percentuale determinato per ciascuna fascia demografica, approssimato alla terza cifra decimale (esempio: il numero 1,3578 diventa 1,357)

7. Ai fini del calcolo dell'indice di ponderazione, devono essere esclusi dal computo totale della popolazione gli abitanti di comuni eventualmente commissariati?

Sì, il procedimento di calcolo ufficiale dell'indice di ponderazione da parte dell'ufficio elettorale deve escludere la popolazione dei comuni commissariati e tener conto del numero degli elettori al momento dell'elezione, come indicato in calce nel "Prospetto di calcolo" esemplificativo degli indici provvisori di ponderazione elaborato dal Ministero dell'Interno.

8. Ai fini del calcolo dell'indice di ponderazione occorre riferirsi all'ultimo censimento legale della popolazione?

Sì. Come indicato nell'Allegato A alla legge 56/14 e nella Circ 32/14, per la determinazione degli indici di ponderazione occorre riferirsi alla popolazione legale accertata attraverso il censimento. Pertanto occorre fare riferimento alla popolazione legale come risulta dal Censimento del 2021.

9. È necessario il raggiungimento di un quorum di votanti per considerare valide le elezioni?

No, la Legge 56/14 e le circolari esplicative del Ministero dell'Interno non indicano la necessità del raggiungimento di alcun quorum di votanti per considerare le elezioni valide.

10. È necessario raggiungere la maggioranza assoluta dei voti validi per considerare valida l'elezione?

No, non è prevista la necessità di alcuna maggioranza di voti validi per considerare valida l'elezione.

11. Nel caso in cui le schede bianche o nulle superino la metà delle schede valide, le operazioni elettorali si considerano effettivamente esercitate?

Sì, non c'è nessuna norma che fornisca diversa indicazione.

12. I rappresentanti di lista possono essere scelti fuori dal corpo elettorale?

Sì, come espressamente indicato dalla Circolare 32/14 "il rappresentante della lista o del candidato presidente presso il seggio/sottosezione, può anche non essere elettore della consultazione, purché sia in possesso dell'elettorato attivo per la Camera dei Deputati; per dimostrare tale qualità è sufficiente esibire al presidente la tessera elettorale".

13. Le operazioni sullo scrutinio dei voti devono essere aperte al pubblico?

Sì, le operazioni sullo scrutinio dei voti devono essere aperte al pubblico a meno che non ci siano esigenze di ordine pubblico che impongano di limitare la presenza al personale addetto e ai rappresentanti di lista.

14. Nelle operazioni di scrutinio come si deve valutare una scheda che riporti un voto disgiunto, con il voto espresso per la lista con la croce sul simbolo-contrassegno e la preferenza espressa per un candidato di una di una diversa lista riportato nel riquadro di quest'ultima?

Si deve ritenere valido il voto espresso per la lista con la croce sul simbolo-contrassegno e non valida la preferenza espressa per un candidato di una diversa lista riportato nel riquadro di quest'ultima.

15. Nelle operazioni di scrutinio come si deve valutare una scheda che riporti un voto alla lista e NELLO STESSO RIQUADRO la preferenza espressa per un candidato di altra lista?

Si deve ritenere valido il voto espresso per la lista con la croce sul simbolo contrassegno e non valida la preferenza espressa per il candidato di altra lista.

16. Nelle operazioni di scrutinio come si deve valutare una scheda che riporti un voto di lista e NEL RIQUADRO DI UN'ALTRA LISTA la preferenza espressa per un candidato della lista votata?

Si deve ritenere valida l'espressione di voto tanto per la lista quanto per la preferenza, a meno che non ci sia un caso di omonimia (in tal caso la preferenza non sarebbe valida).

17. Quale è la normativa applicabile nelle operazioni di scrutinio per ulteriori casi incerti sulla attribuzione dei voti?

Ove dovessero verificarsi altri casi incerti, si posso utilizzare- in via analogica – le istruzioni ministeriali relative alle elezioni comunali in enti con popolazioni inferiori a 15.000 abitanti (Pubblicazione n. 14/2014).

18. Nel caso in cui l'ufficio elettorale abbia già provveduto attraverso verbale alla convalida di una lista, ma non abbia ancora emanato il decreto di ammissione delle liste, qualora un candidato presentasse una rinuncia alla candidatura decreto deve escludere il candidato dalla lista?

Il candidato rinunciante può essere escluso da provvedimento finale di ammissione della lista se ha presentato rinuncia prima di detto provvedimento.

19. Nel caso in cui in una lista di candidati al Consiglio Provinciale, presentata in tempo utile e validata dall'ufficio elettorale della Provincia, uno dei candidati perda il requisito di amministratore comunale causa sopravvenuto commissariamento del comune di appartenenza, la lista rimane valida anche se il numero dei candidati diviene inferiore alla metà del numero dei consiglieri da eleggere?

Una volta decorsi i termini di presentazione delle liste dei candidati, gli eventi successivi (decessi, rinunce, decadenze, ecc. di singoli candidati) non possono avere giuridica rilevanza, soprattutto in casi come quello descritto in cui avrebbero ripercussioni negative per l'intera lista. La lista, pertanto, resta ammessa.

20. Il voto di preferenza espresso per un candidato alla carica di consigliere provinciale, pur non essendo apposto alcun voto al contrassegno in lista, comporta che sia validamente votata anche la lista cui appartiene il candidato votato?

Sì, il voto di preferenza assegnato comporta anche voto valido alla lista del candidato prescelto.